

Il malessere delle imprese. Ampliato il raggio d'azione dell'emendamento Pd-Pdl dei relatori al decreto spending review

Fondo garanzia anche per le Asl

Regina: modifiche nella giusta direzione - Ancora da sciogliere il nodo coperture

Marco Mobili

Marco Rogari

ROMA

Anche sulle certificazioni dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle Asl e delle Regioni con piano di rientro dai deficit sanitari entrerà in gioco il Fondo di garanzia. A rafforzare ulteriormente l'emendamento al decreto sulla spending review già presentato al Senato (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) per estendere alle Regioni del Sud le misure sblocca-pagamenti e ampliare il meccanismo delle compensazioni a tutti i crediti delle imprese nei confronti dello Stato e degli enti pubblici nazionali è un sub-emendamento dei relatori del provvedimento. Il nuovo correttivo, depositato ieri pomeriggio in Commissione da Francesco Sanna (Pd) e Gilberto Pichetto Fratin (Pdl), prevede che i debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni commissariate potranno essere certificati dal commissario stesso con la possibilità per le aziende (prima precluse) di accedere anche in questi casi al fondo di garanzia.

Soluzione, quella proposta dai relatori d'intesa con il Governo, che per il presidente di Confindustria Lazio, Aurelio Regina «va nella giusta direzione, come da noi più volte fortemente auspicato, ed è certamente - aggiunge - un passo in avanti visto il mo-

mento di grave difficoltà economica in cui versano le aziende».

Ad anticipare l'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia alle certificazioni rilasciate nei confronti delle Asl delle Regioni commissariate era stato nel primo pomeriggio il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, rispondendo a un que-

LE PROSSIME MOSSE

Attesa per stamattina il parere della commissione Bilancio del Senato sulla relazione tecnica al piano del Governo

stion time alla Camera. All'Aula di Montecitorio, Grilli, ha sinteticamente ricordato i contenuti dei correttivi presentati a Palazzo Madama che, oltre a far salve le Regioni del Sud nella partita sui debiti della Pa, prevedono l'estensione della compensazione con le somme iscritte a ruolo anche dei crediti vantati dalle imprese con lo Stato e gli enti nazionali. Prevista anche una riduzione da 60 a 30 giorni dei tempi di risposta da parte delle amministrazioni debentrici per il rilascio delle certificazioni dei crediti.

Ma la partita non è ancora del tutto chiusa perché resta da sciogliere il nodo coperture. La Com-

missione Bilancio del Senato ha infatti sollevato diversi dubbi sull'emendamento e sul successivo sub-emendamento dei relatori chiedendo, prima di esprimere il suo parere, una relazione tecnica al Governo sulle risorse necessarie e utilizzabili per i correttivi proposti. Relazione che dovrebbe arrivare questa mattina. Ieri intanto le commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno affrontato i primi due articoli del provvedimento e hanno deciso di procedere a tappe forzate, anche perché il testo dovrà approdare in Aula a palazzo Madama il 5 giugno per essere poi approvato entro l'8 dello stesso mese.

Sanna e Pichetto Fratin sono fiduciosi su una positiva soluzione del nodo coperture ed esprimono la loro soddisfazione per essere riusciti ad ampliare notevolmente il raggio d'azione delle misure sblocca-pagamenti. Ad augurarsi che il problema coperture venga rapidamente risolto è il capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, che sottolinea che i Democratici fin dal 2008 hanno cercato di dare una risposta alla questione dei crediti delle imprese verso la Pa. Il Pdl, da parte sua, con il vicecapogruppo a palazzo Madama, Gaetano Quagliariello, ribadisce il suo sostegno agli emendamenti dei relatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punto per punto le zavorre sull'industria

1
**Crediti con la pubblica
amministrazione**

2
Crediti fiscali

3
Credit crunch

4
**Autorizzazioni
e burocrazia**

5
Pressione fiscale

6
Obblighi fiscali

7
**Riscossione
e controlli**

8
**Imu sui
capannoni**

9
**Tempi dei procedimenti
civili**

10
**Mercato del lavoro
e cuneo fiscale**

